

**FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA**

ANNA OLIVERIO FERRARIS *Psicologa*



**Come mal l'anorexia è tanto diffusa? e che cosa si può fare per prevenire questo disturbo?**

**L'impegno cura l'anorexia**

**A**NCHE nel passato c'erano casi di anorexia ma, come spiega Richard Gordon nel suo saggio *Anorexia e bulimia*, è a partire dagli anni Settanta che in Occidente si sono diffusi i disturbi dell'alimentazione di origine nervosa. Gordon parla di un «disturbo etnico», ossia di una vera e propria malattia sociale che, pur avendo delle radici nella psiche individuale, viene innescata dalle diete e dal mito della magrezza. Il poter tenere sotto controllo il

proprio peso, il riuscire ad essere magra «come una modella», può produrre un senso di orgoglio che si rinnova ogni volta che si riesce a resistere al cibo o a liberarsene (vomitando) e ogni volta che guardandosi allo specchio ci si vede più magre. Inizia così una spirale perversa che in qualche caso porta alla morte. «Mi piaceva il controllo che avevo sopra il mio corpo, è la sola cosa che penso di avere ottenuto...» ha detto in una intervista Samantha, la giovane di cui

parlano in questi giorni i giornali, sopravvissuta alla gemella e ora in fin di vita. Quando lo stato di denutrizione è molto avanzato il primo intervento, urgente, è spesso l'alimentazione forzata per via parenterale; un organismo estremamente debilitato può però avere perduto ogni capacità di recupero. Bisogna quindi agire prima, con interventi che tengono conto della forte componente psicologica del disturbo. Le terapie sono di vario tipo, ma certamente un obiettivo fondamentale consiste nel riuscire a depolarizzare la giovane da se stessa, spostando verso l'esterno la sua attenzione, le sue preoccupazioni e le sue soddisfazioni, da quello spazio ristretto che è il suo cor-

po e che per lei rappresenta l'aspetto centrale del suo mondo. Ho visto migliorare e poi guarire una ragazza anoressica quando è riuscita ad occuparsi di sua sorella, gravemente ferita in un incidente. Da allora mi domando se, accanto ad un supporto psicologico, un buon contributo per il recupero o la prevenzione non possa provenire dal prendersi cura degli altri con opere di volontariato e così facendo rendersi conto che è possibile esercitare un controllo sulla realtà anche in altri modi, non solo col dominio narcisistico del proprio corpo. Altri problemi - di identità, di comunicazione, di famiglia, di accettazione della femminilità - verrebbero visti in una prospettiva nuova e diversa.

Una vasta operazione di polizia contro i pirati coinvolge anche i gruppi telematici «di base»

**«Delitti al computer» È scattata la retata**

Contro i pirati del software la procura di Pesaro ha dato il via ad una larga ondata di perquisizioni che hanno coinvolto, però, anche le reti telematiche composte da privati e liberi cittadini che si scambiano notizie ed opinioni via modem. È infatti importante perseguire la «pirateria» informatica, ma è altrettanto necessario garantire a tutti la libertà di esprimere il proprio pensiero. Anche attraverso i cavi telefonici.

ANTONELLA MARRONE

Il «tam tam» è scattato subito tra un computer e l'altro e le cifre iniziano a girare. Sarebbero circa 400 le perquisizioni domiciliari nei confronti del mondo amatoriale telematico (cento quelle accertate), scattate in seguito a un'indagine della Procura di Pesaro contro «pirati del software». Nel mirino dei magistrati sono finiti pirati che si collegano alle BBS (bulletin board system, strutture per lo scambio telematico di informazioni, banche dati e non le banche stesse).

di *Peacelink* - senza una legge che garantisca i diritti civili - anche sulla nuova frontiera della comunicazione telematica - rappresenta un'omissione sul versante costituzionale, là dove è sancito il diritto alla libertà di pensiero tramite tutti i mezzi di espressione. Tra questi rientra pienamente il modem. In un paese democratico questo tipo di comunicazione va incentivato, tutelato come strumento di crescita educativa e culturale.

L'indagine della procura di Pesaro porta in primo piano proprio la questione «informatica e democrazia», questione fondamentale su cui sarà necessario tornare al più presto. La legge, ad esempio, non prevede che il «sysop» (system operator, colui che ha creato sul proprio personal computer una banca dati) possa non avere responsabilità su quello che altri hanno «scaricato» nella banca. E quindi, come giudicare, con chi prendersela? «Le accuse della procura di Pesaro - raccontano dalla redazione di *Decoder*, la rivista internazionale che si occupa del mondo cyber e «hacker» - appaiono esageratamente punitive. I reati fanno riferimento a quattro tipi di leggi differenti: a) la legge sul computer crime per quanto riguarda l'entrata non autorizzata in sistema telematico e danneggiamento; la legge sul copyright relativo al software; la legge doganale per presunto contrabbando (perché i programmi sarebbero stati prelevati all'estero); e infine l'art. 416 del C.P. tipico reato di carattere associativo con pene dai 3 ai 7 anni per gli organizzatori e da 1 a 5 anni per i partecipanti».

La preoccupazione che serpeggia nel mondo telematico, dun-



Disegno di Mitra Divshali

que, è reale, concreta. Giovani, meno giovani, ragazzini, rischiano di essere condannati pur non avendo a che fare con la pirateria. Perché, oltretutto, c'è anche un fatto di preparazione pura e semplice da parte delle forze dell'ordine: un conto è riconoscere la refurtiva rubata in una gioielleria, un conto è scambiare (come, ahinoi, è accaduto durante una di queste perquisizioni) il tappetino del «mouse» per un corpo di reato! Per poter applicare la legge (già di per sé generica e sbilanciata) ci vuole anche esperienza e formazione professionale.

«Al di delle eventuali responsabilità soggettive - dice Gomma, di Shake Edizioni (in libreria tra pochi giorni un loro libro che si preannuncia molto interessante per l'argomento, *No copyright* a cura di Raf Valvola) - la situazione è piuttosto assurda. È come se per ripiere la vendita di audiovisivi piratati, si entrasse in casa di tutti coloro che possiedono un videoregistratore».

**L'Italia, record di denunce**

MARCO MERLINI

Tempi duri per la banda di piratessa informatiche pugliesi che vendono sottobanco una *strip poker* senza protezione e alterato: invece di ragazze formose e slanciate, a spogliarsi sono due maschioni dai bicipiti prorompenti. Quasi deserti gli angoli dei mercatini dove si commercia in software copitati. Circolari di fuoco negli uffici, dove si ordina agli impiegati di fare piazza pulita di tutti i programmi non autentici. Nel 1993 l'Italia è stata infatti il caso mondiale di maggior successo nella lotta contro i pirati informatici, il tasso di pirateria, cioè la percentuale di programmi copitati rispetto a quelli originali, è sceso al di sotto del 50%: un vero crollo se paragonato all'86% del 1992.

Il dato eclatante proviene dall'inchiesta annuale sui crimini informatici della Business software alliance (Bsa): l'istituto internazionale creato nel 1988 dai produttori di software per proteggere il mercato delle loro applicazioni. Ancora fresca di stampa, la ricerca della Bsa rivela che nel 1993 il mercato italiano «parallelo» si è aggirato intorno ai 324 milioni di dollari. Do-

po anni di disinteresse statale, il suo contenimento è avvenuto grazie all'aggiornamento della legge sul copyright, anche per recepire la direttiva Cee sul software, e a un giro di vite normativo.

La Bsa ha stimato che, a livello mondiale, lo scorso anno la pirateria ha inflitto perdite alle società informatiche per 12,8 miliardi di dollari. L'Europa è l'area geo-politica dove l'informaticarsonmessa è più aggressiva: le ditte di software hanno avuto mancate entrate per 4,9 miliardi di dollari: il 38% del totale mondiale. Evan Cox, consulente legale europeo del Bsa, sostiene che nel vecchio continente il tasso medio di pirateria non riesce a scendere al di sotto del 61%.

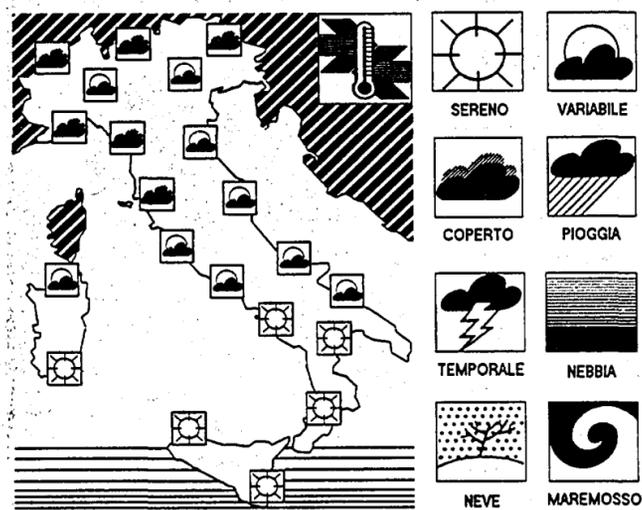
Il primato negativo dell'Europa è in buona misura dovuto ai paesi dell'Est. Basti pensare che nella Federazione russa il 98% di tutti i pacchetti di software risultano copitati. Una pista bulgara porta inoltre, tra leggende metropolita-

re e riscontri reali, a «laboratori virtuali» capaci di vanificare la protezione di qualsiasi programma sul mercato e di fabbricare un numero potenzialmente infinito di virus informatici. A Sofia esisterebbe addirittura una banca dati, i cui codici d'accesso cambiano ogni giorno, che offre agli hackers italiani un programma kit per costruire dirompenti virus fai-da-te in cambio di software informatici nuovi da studiare, smontare e copiare.

Al polo opposto in Europa, il paese con tasso minimo di software sommersi è l'Austria, con il 42%. Il paese Cee dove le applicazioni legali accusano il maggior volume di perdite è la Germania: 1 miliardo e 584 milioni di dollari.

Per contenere ulteriormente i software copitati illegalmente, la Business software alliance sta facendo grandi investimenti, anche in Italia, per la formazione dei poliziotti specializzati in investigazioni informatiche e dei pubblici ministeri e dei giudici alle prese con le procedure legali che scattano in caso di violazioni computerizzate.

**CHE TEMPO FA**



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** la perturbazione, che sta interessando l'Italia centro-settentrionale, è in lento movimento verso Est-Nord-Est; al suo seguito affluisce aria umida ed instabile.

**TEMPO PREVISTO:** al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse e temporali, più frequenti ed intensi sul settore orientale; dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare da Ovest. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi orografiche sui rilievi appenninici, più intensi sul Tosco-Emiliano, dove si avranno maggiori probabilità di temporale.

**TEMPERATURA:** in leggero aumento sulle regioni tirreniche; pressoché stazionaria altrove.

**VENTI:** deboli o moderati intorno Ovest.

**MARI:** poco mossi, con moto ondoso in aumento sul mar Ligure.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	12 23	L'Aquila	9 13
Verona	13 23	Roma Urbe	15 17
Treviso	16 19	Roma Fiumic.	15 21
Venezia	15 21	Campobasso	9 12
Milano	13 25	Bari	15 28
Torino	7 23	Napoli	17 20
Cuneo	10 22	Potenza	10 14
Genova	15 20	S.M. Leuca	16 20
Bologna	13 24	Reggio C.	17 26
Firenze	13 19	Messina	17 23
Pisa	13 19	Palermo	16 23
Ancona	13 22	Catania	13 26
Perugia	11 17	Alghero	13 20
Pescara	16 23	Cagliari	17 24

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	8 16	Londra	8 14
Atene	18 27	Madrid	9 15
Berlino	7 12	Mosca	7 11
Bruxelles	7 16	Nizza	14 22
Copenaghen	8 14	Parigi	11 16
Ginevra	10 15	Stoccolma	5 14
Helsinki	4 13	Varsavia	12 22
Lisbona	14 18	Vienna	13 20

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 23972007 intestato all'Unità SPA, via dei Duci Macelli, 23 - 1301187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale (enale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000)

Finestrella 1° pagina (enale L. 4.100.000)

Finestrella 1° pagina festivo L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti: Enale L. 625.000

Festivi L. 720.000 - A parata - Necrologie L. 6.800

Portici: Lutto L. 3.000 - Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale: SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-5838881

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347164

Roma 00198 - Via A. Corelli 19 - Tel. 06 / 8570961-8555093

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521854

Concessionaria per la pubblicità locale: SPI Roma, via Boezio 6, tel. 06 / 35781

SP4 Milano, Via Paroli 32 tel. 02 / 6702584-6703327

SP4 Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051 / 6033807

SP4 Firenze, Via le Gonnelle Italia 17, tel. 055 / 2343166

Stampa in fac-simile

Telestampo Centro Italia, Oncola (Ag) - via Colle Marangoni, 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappezzerio, 1

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma